



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Passaggio ad istituto Comprensivo
- 1.3. Ambienti innovativi

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo "Aristide Gabelli", è stato costituito nell'a.s.2019-20 a seguito del piano di dimensionamento della rete scolastica. Esso comprende 6 plessi: la scuola secondaria di I° "Via Scarlatti"; le scuole primarie "A. Gabelli" e "G.E Pestalozzi" e le scuole dell'infanzia "Angelita di Anzio", "Tommaso di Savoia" e "Teresa Sarti ". L' Istituto si colloca nel quartiere "Barriera di Milano", una realtà complessa e variegata caratterizzata da un forte processo migratorio, tal da generare un ambiente multiculturale in cui, talvolta, si evidenziano forme di povertà economica e culturale, unite però a una grande volontà di riscatto. La popolazione scolastica dell'Istituto è costituita da alunni italofoeni e, in larga parte, da studenti stranieri di seconda e prima generazione che risiedono nelle zone di riferimento di ciascuna scuola, sebbene si contino anche presenze di allievi residenti fuori zona. Il contesto scolastico è portatore di un patrimonio culturale da salvaguardare e la diversità linguistica rappresenta la caratteristica strutturale delle nostre scuole, specchio dell'ampia realtà sociale in cui sono ubicate L'Istituto comprensivo ha interagito positivamente con questa realtà diventando un terreno fertile per la sperimentazione di modalità didattiche cooperative che promuovano il plurilinguismo, il confronto interculturale e, in definitiva, l'incontro con l'altro e con la sua diversità. In questa prospettiva, lo scopo della comunità scolastica è quello di valorizzare le diversità insite nelle classi multietniche, rendendole una risorsa per tutti gli alunni. Essendo un punto d'incontro di lingue e culture diverse, la scuola costituisce il luogo privilegiato per vivere la diversità linguistica e culturale come risorsa offrendo un valore aggiunto al percorso formativo degli alunni. Per una platea eterogenea, come quella presente nel nostro I.C, occorre privilegiare un approccio innovativo nel "fare scuola", un'offerta articolata di situazioni di apprendimento funzionali ai bisogni formativi e alle modalità di elaborazione delle informazioni da parte degli alunni. Il ricorso a metodologie didattiche innovative mira all'apprendimento attivo e collaborativo da parte degli studenti, anche attraverso l'uso di strumenti didattici digitali (Pc, Lim, tablet) e robotica educativa che rendono la didattica più coinvolgente e accattivante favorendo l'acquisizione di competenze non solo disciplinari, ma anche relazionali e comunicative. Negli ultimi anni l'I.C. A. Gabelli dà ampio spazio alle STEM che rappresentano gli argomenti chiave di una education che guarda avanti, orientata a

crescere individui capaci di competere, reagire e gestire il futuro sconosciuto ed incerto.

L'I.C e il territorio

Dal 2011 il quartiere è stato interessato da un'azione di riqualificazione territoriale finanziata dall'Unione Europea (Urban Barriera) che ha agito sui diversi aspetti. Il progetto ha operato sul piano fisico, economico, sociale ed è intervenuto sul territorio favorendo la collaborazione e l'interazione propositiva tra tutti i soggetti attori e beneficiari della riqualificazione. Su questo territorio sono presenti inoltre impianti sportivi (piscine, campi da calcio, palestre), centri culturali (biblioteca, cinema/teatro, sala conferenze, musei) e interculturali (Centro di Interculturale della Città di Torino), servizi d'assistenza specializzata e di sicurezza (ospedale, centro di Primo Soccorso, carabinieri); altre opportunità educative sono offerte dalle associazioni culturali, sportive e ricreative e dagli oratori parrocchiali. I progetti di riqualificazione urbana, Spina 4 e Urban Barriera, hanno coinvolto le scuole per la ristrutturazione dei cortili scolastici: ambedue i cortili delle scuole primarie Pestalozzi e Gabelli sono stati ristrutturati, divenendo centri di aggregazione per famiglie e alunni. L'IC Gabelli collabora attivamente con il Comune di Torino, con la Circoscrizione 6, con le associazioni del quartiere; aderisce alle iniziative presentate dalla Città Metropolitana di Torino e dalla Regione. Cura i contatti con le scuole dell'infanzia limitrofe e con le scuole secondarie di primo grado del quartiere. L'I.C usufruisce delle opportunità educative offerte dal territorio e non solo, infatti è scuola accreditata e accogliente per tirocinanti e tesisti del corso di laurea in Scienze della formazione Primaria e si avvale, inoltre, della collaborazione degli Istituti secondari di secondo grado sia per l'orientamento scolastico sia per le opportunità formative messe in atto. Dal 2008 l'istituto ha partecipato al progetto "Il Consiglio dei ragazzi e delle ragazze", con l'obiettivo di favorire una sorta di apprendistato educativo alla cittadinanza attiva, attraverso diverse attività che hanno portato a realizzazioni concrete, socialmente riconosciute, decise e compiute insieme.

PASSAGGIO AD ISTITUTO COMPRENSIVO

L'I.C. è stato costituito nell'a.s.2019/20. L'istituto "A. Gabelli" ha accolto alcune sezioni della scuola secondaria di I grado " Viotti" ubicate in via Scarlatti. Nell'a.s. 2015/16, in seguito alla stabilizzazione della scuola comunale, il Circolo accorpò la scuola dell'infanzia "Tommaso di Savoia". Nell'a.s. 2018/2019 il Circolo acquisì la scuola dell'infanzia "Teresa Sarti" dopo la realizzazione del nuovo complesso scolastico previsto dal programma Urban all'interno della riqualificazione territoriale dell'area industriale Ex-Incet.

AMBIENTI INNOVATIVI

Approfondimenti

La realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi e flessibili è nata dalla necessità di offrire, in un contesto plurilingue e multiculturale, un apprendimento informale in cui si impara facendo, luogo in cui il sapere della mano completa e arricchisce quello della mente: "pensare con le mani". I laboratori "Tinkering in" nel plesso Pestalozzi e lo "STEM LAB" del plesso Gabelli costituiscono ambienti di apprendimento caratterizzati da adattabilità, multifunzionalità e mobilità, connessione continua, accesso alle tecnologie e alle risorse educative aperte. Le attività svolte consentono di attivare processi didattici in cui gli alunni diventano i veri protagonisti del sapere incrementando il loro livello di interesse e di prestazione. All'interno dei laboratori ciascun alunno ha pari opportunità per apprendere, crescere e fare esperienza. Viene mostrato agli studenti come il metodo scientifico possa essere applicato alla vita quotidiana.

Attraverso le STEM il processo di apprendimento si realizza attraverso l'azione e la sperimentazione di situazioni e compiti in cui l'allievo deve attivare risorse e capacità per raggiungere un obiettivo, attraverso un personale percorso che metta in gioco conoscenze, abilità creative e abilità di problem solving. Coerentemente al PTOF, si sperimentano pratiche didattiche innovative che favoriscono la continuità educativa verticale (infanzia, primaria, secondaria), lo sviluppo di competenze trasversali e di pensiero flessibile.

In questi nuovi ambienti di apprendimento ci si avvale di **metodologie didattiche attive** quali:

-Learning by doing: partire dalla pratica per arrivare all'apprendimento della teoria, tipico delle attività di coding;

-Cooperative learning: gli studenti lavorano insieme, in gruppo, si aiutano a vicenda, sviluppano leadership e creano materiale didattico;

-Apprendimento differenziato: si sollecitano gli stili di apprendimento di ciascuno favorendo l'inclusione;

-Spaced learning: si suddividono le lezioni in tre momenti - input e due intervalli;

-Robotica educativa e coding: un approccio semplice e pratico per lo sviluppo della curiosità e della logica nei bambini;

-Problem solving: finalizzato all'acquisizione di un pensiero critico, della capacità di analisi e della valutazione della propria attività cognitiva;

-Ricerca-azione: atta a sviluppare il deuterio apprendimento, cioè "impara ad imparare".

Per poter mettere in atto delle strategie didattiche innovative che mirano a migliorare l'apprendimento e a favorire una vera e propria inclusione di tutti gli allievi si intendono implementare le risorse infrastrutturali e attrezzature presenti nel nostro Istituto Comprensivo.

Ci si sta attivando per l'installazione di una rete di connettività, sia cablata che wireless, nei plessi delle scuole dell'infanzia attraverso il finanziamento del PON FESR "Cablaggio strutturato e sicuro all'interno degli edifici scolastici".

Grazie alla partecipazione all'avviso PON FESR "Digital board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione "si doteranno altre aule di lavagna interattiva; si sta potenziando l'acquisto di devices da consegnare in comodato d'uso alle famiglie meno abbienti e di strumenti digitali didattici finalizzati all'adozione di un modello di didattica mista.



INDICE SEZIONI PTOF

LE SCELTE STRATEGICHE

- 1.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. PRIORITÀ E TRAGUARDI
- 2.3. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

L'attività dell'Istituto Comprensivo "A. Gabelli" si concretizza nel Piano dell'Offerta Formativa, coerentemente con le priorità, i traguardi e gli obiettivi di miglioramento declinati nel RAV. Nel definire gli aspetti su cui intervenire, la scuola ha tenuto conto anche delle scelte di gestione e di amministrazione presenti nell'Atto di Indirizzo, punti salienti sui quali insistere per garantire una migliore qualità dell'offerta formativa e un'azione educativa più equa, inclusiva, incisiva e durevole. Ne deriva che la scuola deve operare per:

- impegnarsi in un percorso di crescita intelligente promuovendo l'innovazione, i linguaggi e i contenuti digitali, lo studio delle lingue straniere e lo studio delle STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica);
- alfabetizzare e migliorare le competenze linguistiche degli allievi non italofoni;
- migliorare le tecniche didattiche per valorizzare la diffusione della cultura tecnico scientifica, del linguaggio logico matematico e digitale;
- proseguire nell'attuazione del processo di innovazione tecnologica del sistema nazionale di istruzione, in coerenza con i principi del Piano Nazionale per la Scuola Digitale;
- incentivare, anche con l'ausilio di nuove tecnologie, culture e prassi didattiche inclusive finalizzate al successo formativo di tutti gli alunni garantendo un'adeguata attenzione a quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento e in situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale;
- orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle discipline linguistiche nel loro complesso (italiano, inglese e seconde lingue straniere);
- favorire lo sviluppo di comportamenti socialmente responsabili che aborriscono ogni forma di aggressività;
- incrementare lo spazio della cultura musicale e di altri linguaggi universali e non verbali che permettano l'espressione e la valorizzazione di ogni forma di talento con il fine di motivare e rendere accogliente e naturale l'ambito scuola;

- realizzare il collegamento tra l'acquisizione delle competenze di cittadinanza al concetto di cittadinanza globale; potenziare la formazione e l'aggiornamento dei docenti, non solo sui nuclei fondanti della propria disciplina o area disciplinare ma anche e prevalentemente su metodologie;
- didattiche innovative, sull'uso dei nuovi linguaggi multimediali, sulle tecniche di documentazione e condivisione di buone pratiche e sui metodi di lavoro in equipe.

L'Istituto "Aristide Gabelli", frequentato da un alto numero di alunni non italofoeni, portatori di culture e di lingue diverse, riconosce e valorizza la diversità linguistica diffondendo un'apertura al mondo, sollecitando atteggiamenti di curiosità e promuovendo in tutti una competenza e una sensibilità metalinguistica. L'Istituto, prendendo atto delle sue caratteristiche, promuove strategie d'intervento favorevoli a creare un ambiente in cui l'inclusione avvenga naturalmente e sia un momento di crescita e di scambio.

Alla luce di quanto detto, i principi ispiratori, condivisi e ben definiti tra la comunità educante, sono:

- sviluppare in tutti gli alunni competenze di tipo disciplinare relative alle abilità e alle conoscenze di base;
- sviluppare in tutti gli alunni competenze di tipo disciplinare relative alle abilità e alle conoscenze di base;
- delineare percorsi individuali e collettivi d'apprendimento, che tengano conto dei bisogni educativi che emergono nel nostro contesto e che siano rapportati alle effettive capacità, potenzialità, ritmi e stili dell'alunno, nel rispetto sia delle differenze individuali e culturali, sia dell'educazione alla convivenza democratica;
- star bene a scuola con i compagni e con gli adulti (competenze relazionali);
- esercitare la cittadinanza attiva, attraverso lo sviluppo consapevole e collaborativo delle proprie abilità e attitudini;
- sviluppare uno spirito di convivenza democratica;
- educare all'impegno; educare all'impegno;
- favorire la collaborazione scuola-famiglia;
- valorizzare la continuità educativa nella consapevolezza dell'importanza del raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo tra i diversi ordini di scuola.

Le famiglie e la scuola collaborano alla creazione di un luogo accogliente per ogni bambino:

- l'ideazione di segnali, scritte, cartelloni, messaggi plurilingue (nominare gli spazi in

funzione del loro utilizzo e della loro posizione) dando, così, visibilità alle lingue d'origine e permettendo di comunicare con immediatezza che la scuola è di tutti e che le lingue sono una ricchezza;

- l'articolazione di momenti di narrazione durante l'anno scolastico da parte delle mamme, dei papà o dei fratelli maggiori in una sorta di Circolo dei lettori, in cui tutti diventano attori di un progetto comune.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Priorità

La definizione di un profilo condiviso relativo alle competenze di cittadinanza quale premessa valoriale alla revisione del curriculum per competenze

Traguardi

Attivare buone pratiche didattiche in particolare di natura laboratoriale atte a favorire l'apprendimento delle conoscenze e lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva

Priorità

Il monitoraggio degli esiti raggiunti dagli studenti al termine del primo anno della scuola secondaria di 1° grado

Traguardi

Condividere fra i vari ordini di scuole all'interno dell'istituto: - azioni finalizzate a garantire il successo formativo degli studenti - criteri valutativi comuni.

Priorità

La riduzione della variabilità tra le classi quinte nei risultati conseguiti dagli studenti nelle prove Invalsi

Traguardi

Avvicinarsi ai valori medi nazionali, portare il livello di variabilità a un 9% nelle prove di italiano e a un 12% in quelle di matematica

Priorità

La riduzione della disomogeneità fra le classi sugli interventi educativo didattici utili per il conseguimento di competenze chiave e di cittadinanza.

Traguardi

Far interiorizzare agli alunni le regole della convivenza civile utili per la formazione del futuro cittadino

Priorità

Seguire gli alunni nelle loro fasi di orientamento scolastico e raccogliere informazioni sul loro percorso scolastico scelto dopo l'esame di Stato a conclusione del Primo ciclo

Traguardi

Favorire la costruzione di strumenti per il monitoraggio delle scelte effettuate dagli studenti

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- 3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo



tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

5) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

6) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

7) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.



INDICE SEZIONI PTOF

L'OFFERTA FORMATIVA

- 1.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. PROGETTI A SUPPORTO DELLE
ATTIVITA' DIDATTICHE
- 3.3. PRINCIPALI ELEMENTI DI
INNOVAZIONE - RETE SENZA ZAINO
- 3.4. PRINCIPALI ELEMENTI DI
INNOVAZIONE - PROGETTO
ERASMUS+ : Beyond the Barrier: BTB
- 3.5. PROGETTI PON
- 3.6. COSTRUZIONE DI UN CURRICOLO
VERTICALE
- 3.7. VALUTAZIONE DEGLI
APPRENDIMENTI
- 3.8. ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL
PNSD
- 3.9. AZIONI DELLA SCUOLA PER
L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

SCUOLE DELL'INFANZIA

IC GABELLI -TOMMASO DI SAVOIA	TOAA8B8014
IC GABELLI A. DI ANZIO	TOAA8B8025
I.C. GABELLI T. SARTI STRADA	TOAA8B8036

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza:

- il bambino riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti; condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici; ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

SCuola PRIMARIA

I.C. GABELLI - CAP.	TOEE8B8019
I.C. GABELLI - PESTALOZZI	TOEE8B802A

Scuola SECONDARIA di primo grado

I.C. GABELLI - VIA SCARLATTI	TOMM8B8018
------------------------------	------------

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE:

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

I.C. GABELLI -TOMMASO DI SAVOIA TOAA8B8014

SCUOLA DELL'INFANZIA

QUADRO ORARIO: 40 Ore Settimanali

I.C. GABELLI A.DI ANZIO

TOAA8B8025SCUOLA DELL'INFANZIA

QUADRO ORARIO:40 ORE SETTIMANALI

I.C.GABELLI T.SARTI STRADA
TOAA8B8036 SCUOLA DELL'INFANZIA

QUADRO ORARIO: 40 ORE SETTIMANALI

I.C. GABELLI
TOEE8B8019SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA: 40 ORE SETTIMANALI

IC GABELLI-PESTALOZZI
TOEE8B802ASCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA: 40 ORE SETTIMANALI

I.C. GABELLI -VIA SCARLATTI
TOMM8B8018SCUOLA SECONDARIA I GRADO

TEMPO SCUOLA: 30 ORE SETTIMANALI

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66

Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica, attivato a partire dal primo settembre dell'anno scolastico 2020-2021, prevede 33 h annuali di insegnamento. L'I.C. si impegna a creare situazioni di apprendimento volte a stimolare il coinvolgimento personale degli alunni; progettare percorsi didattici trasversali finalizzati alla soluzione di problemi e alla realizzazione di prodotti per far sì che gli allievi possano sviluppare e acquisire competenze civiche e sociali.

CURRICOLO DI SCUOLA

Il curriculum di istituto è il cuore didattico del piano dell'offerta formativa e delinea, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno con riferimento alle competenze trasversali e disciplinari da acquisire. esso si ispira principalmente alle "indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (2012) e ai traguardi previsti dalle competenze chiave europee e dalle competenze di cittadinanza

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI

EDUCAZIONE CIVICA

L'i.C. A. Gabelli ha redatto il curriculum di educazione civica coinvolgendo i docenti dei tre ordini di scuola.

ALLEGATO:

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA I.C. GABELLI- TORINO.PDF

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

L'I.C. Gabelli, di recente costituzione, è il risultato dell'accorpamento di scuole di diversi ordini (infanzia, primaria e secondaria di primo grado). Ciascun ordine di scuola ha predisposto il proprio curriculum, coerente al proprio interno e rispondente ai traguardi nazionali.

Nell'ottica dell'integrazione fra i tre segmenti di scuole, l'attenzione viene posta inizialmente ai punti di raccordo fra ordini: ultimo anno di scuola dell'infanzia e primo anno della scuola primaria, ultimo anno della primaria e primo anno della scuola secondaria. Su questi "snodi" si lavorerà per impostare descrittori condivisi in merito alle competenze richieste dai traguardi. Successivamente, si procederà alla stesura del curriculum verticale per competenze, tenendo in considerazione il lavoro già svolto negli anni precedenti, cercando di armonizzare le differenti impostazioni dei curricula vigenti.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

L'impianto concettuale su cui sono basati i curricula dell'intero Istituto Gabelli sono le competenze chiave europee di cittadinanza. L'articolazione dei campi di esperienza (scuola dell'infanzia), delle aree disciplinari (scuola primaria) e delle discipline (scuolasecondaria), pur nella loro diversa declinazione, afferiscono al medesimo quadro: al termine di ciascun ciclo viene rilasciato agli allievi l'attestato di certificazione delle suddette competenze.

SCUOLE DELL'INFANZIA

CURRICOLO DI SCUOLA

Le scuole dell'infanzia dell'istituto hanno da sempre tenuto al centro della loro attività educativa i bambini e le bambine: ciò fa parte del patrimonio pedagogico. Le azioni educative sono sostenute da scelte pedagogiche di fondo che privilegiano l'esperienza come fonte di conoscenza attraverso **IL GIOCO**. Per mezzo del gioco si apprende, non solo a fare, ma anche e soprattutto ad essere. Il gioco assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità: cognitiva, sociale, affettiva, espressiva. **L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA**: non si apprende se non ciò che si sperimenta in prima persona. Il bambino ha bisogno di toccare, di manipolare, di provare a fare e di conoscere il mondo attraverso il suo corpo e, quindi, attraverso la sua esperienza diretta. Ogni proposta andrà collocata in modo tale che i bambini possano sperimentare ciò che vivono mediante un diretto contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura stessa per soddisfare i loro bisogni esplorativi e di curiosità. **LA VITA DI RELAZIONE**: l'ambiente della Scuola dell'Infanzia dà importanza alla relazione del bambino tra i pari e con gli adulti. La dimensione relazionale è una componente della crescita del bambino anche sul piano cognitivo. Gli insegnanti hanno il compito di favorire momenti di relazione nella coppia, nel piccolo e grande gruppo, in contesti affettivi positivi e rassicuranti. L'individualizzazione degli interventi educativi e didattici prevede la diversificazione dei percorsi di apprendimento-insegnamento e consente, attraverso l'uso di strategie didattiche differenziate, di sviluppare al massimo le potenzialità di tutti i bambini e le bambine per conseguire le competenze previste dal curriculum per la Scuola dell'Infanzia.

SCUOLA PRIMARIA

CURRICOLO DI SCUOLA

Gli insegnanti della scuola primaria, già dal 2002 sotto la guida del prof. Martin Dodman e, in seguito, con l'intervento di altri esperti, hanno elaborato i curricoli di scuola, che negli anni hanno rappresentato le linee guida delle programmazioni didattiche. I docenti sono stati anche impegnati nella sperimentazione delle Misure di Accompagnamento alle Indicazioni per il curriculum, ponendo l'accento sulle competenze trasversali e di cittadinanza. Proprio su questo ultimo argomento la scuola primaria ha aderito alla sperimentazione dei modelli di certificazione delle competenze dall'anno scolastico 2014/15. Partendo dal presupposto che il sapere deve avere caratteristiche di continuità, trasversalità, essenzialità e che

l'insegnamento deve mirare a creare negli alunni competenze conoscitive, linguistiche, metodologiche, comunicative, operative è stata operata la scelta di lavorare sulle competenze e su principi metodologici comuni, quali: - tener conto in primo luogo della situazione di partenza delle classi; operare scelte tra i contenuti tenendo conto delle esperienze esistenti; selezionare strategie metacognitive; assimilare il noto all'ignoto. I criteri di valutazione sono stati ugualmente comuni:

- valutare gli apprendimenti e non gli apprendenti;
- individuare il linguaggio più coerente con l'idea di competenza;
- raccogliere indicatori dello sviluppo delle competenze che si vogliono valutare (agire, rappresentare, verbalizzare);
- riesaminare gli obiettivi prefissati alla luce dei risultati delle prove d'accertamento.

Le discipline esaminate sono caratterizzate da nuclei fondanti, declinati attraverso la scelta di temi ritenuti particolarmente importanti per lo sviluppo delle competenze, ma adeguati ai bisogni dell'utenza; alle tematiche scelte si riferiscono gli obiettivi didattici.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

CURRICOLO DI SCUOLA

Il curriculum della secondaria di primo grado è ispirato alle otto competenze chiave europee e alle Indicazioni nazionali vigenti, in armonia con il resto del plesso scolastico. In particolare, a fornire gli strumenti per l'apprendimento delle suddette competenze sono tutte le discipline, con alcune specificità. Ad esempio: le competenze di comunicazione in madrelingua e nelle lingue straniere sono prevalentemente, ma non esclusivamente, in carico ai docenti di italiano e lingua straniera; le competenze matematico-scientifico-tecnologiche sono in capo ai docenti di matematica, scienze e tecnologia; quelle di consapevolezza ed espressione culturale sono sostenute principalmente dai docenti di arte e musica, le competenze sociali e civiche, non riguardano solo la storia, bensì tutti le discipline. Eminentemente trasversali sono: le competenze digitali, imparare a imparare e senso di iniziativa. In allegato il curriculum per la scuola secondaria.

ALLEGATO:

CURRICOLO SECONDARIA 19.PDF

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

L'I.C. si è costituito nell'a.s. 2019-20 quindi il collegio ha iniziato un lavoro di elaborazione di curricolo in verticale partendo dalle connessioni tra la scuola dell'Infanzia e la scuola primaria, e tra la scuola primaria (classe quinta) e la secondaria di primo grado.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

L'impianto concettuale su cui sono basati i curricoli dell'intero Istituto Gabelli sono le competenze chiave europee di cittadinanza. L'articolazione dei campi di esperienza dell'infanzia), delle aree disciplinari (scuola primaria) e delle discipline (scuola secondaria), pur nella loro diversa declinazione, afferiscono al medesimo quadro: al termine di ciascun ciclo viene rilasciato agli allievi l'attestato di certificazione delle suddette competenze.

Approfondimento

Il Curricolo di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia della scuola e mira a garantire: l'integrazione tra le discipline; l'unitarietà del sapere e dei processi d'insegnamento/apprendimento; la continuità dell'azione educativo/didattica; la ricerca dei nuclei fondanti delle discipline; il consolidamento delle competenze di base; la centralità dell'alunno nel riconoscimento e nella valorizzazione delle diversità. La scuola ha strutturato il proprio curricolo, inteso quale strumento per organizzare tutte le proposte di apprendimento, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento individuati dalle Indicazioni Nazionali e degli obiettivi prioritari stabiliti dalla Legge n. 107/2015. Il nostro curricolo, nel pieno rispetto della centralità riconosciuta a tutti i soggetti dell'apprendimento, si articola: sui campi di esperienza nella scuola dell'infanzia; sulle discipline nella scuola primaria; attraverso l'individuazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, inquadrati in dimensione verticale, nella

prospettiva di accompagnare l'alunno nel suo percorso di crescita e di sviluppo, al fine di dare un senso concreto all'unitarietà e alla continuità educativa, progettando un percorso che faciliti il raccordo metodologico tra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria e le connessioni tra i saperi. I vari progetti curriculari ed extracurriculari rappresentano un arricchimento del Curricolo e un ampliamento dell'offerta formativa.

Le competenze trasversali sono sviluppate e promosse in tutte le attività di insegnamento/apprendimento nei vari assi culturali, tenuto conto del profilo che ciascun alunno deve mostrare di aver acquisito al termine del primo ciclo di istruzione. La scuola punta a promuovere tutte le aree di sviluppo della personalità dell'alunno, attraverso una graduale progressione, dalla Scuola dell'infanzia ai successivi gradi di istruzione. Pertanto, sono stati individuati obiettivi formativi trasversali da acquisire nelle varie aree di sviluppo, in relazione alle competenze europee di cittadinanza.

Le otto competenze chiave, individuate dall'Unione Europea per l'esercizio della cittadinanza attiva e responsabile, in prospettiva europea e globale, sono state declinate nel curricolo di scuola, individuando abilità e conoscenze da acquisire, affinché l'alunno sappia orientarsi in maniera autonoma, responsabile e consapevole nella società.

Scuola Primaria

I docenti, assegnati in base all'organico di istituto, costituiscono le équipe pedagogiche e sono contitolari e corresponsabili del processo formativo di tutti gli alunni delle classi. Nella scuola primaria le attività di arricchimento dell'offerta formativa trovano la loro applicazione ed il loro sviluppo nelle ore curricolari. Alla luce di questo, ogni plesso scolastico ha facoltà, pur nel rispetto degli indirizzi comuni concordati e deliberati negli organismi ufficiali, di proporre ai propri alunni attività diversificate come espressione della specificità e delle competenze degli insegnanti. Si fa riferimento ad un modello di progettazione aperto e flessibile, articolato in diverse fasi che permette il confronto e la condivisione a livello di team e di ambito disciplinare e la realizzazione in classe nell'azione del singolo insegnante. Il progetto del gruppo docente definisce, a livello collegiale, gli accordi educativi e le scelte metodologiche, didattiche ed organizzative come contestualizzazione di principi e di valori espressi condivisi. A partire dai punti di forza di questo progetto e dal curricolo di Istituto, nella progettazione annuale gli insegnanti individuano i temi, i concetti, le modalità e i contesti di lavoro; esplicitano le motivazioni delle scelte e descrivono le competenze che gli alunni raggiungeranno al termine del percorso. A livello di progettazione periodica confrontano le

strategie di insegnamento, costruiscono possibili itinerari, ipotizzano scansioni temporali, individuano modalità e strumenti di raccolta dati e di valutazione, riflettono e discutono intorno ai problemi che emergono nelle attività in aula. Nei gruppi- classe i docenti contestualizzano le diverse unità di lavoro nel rispetto degli stili, dei tempi e dei ritmi di apprendimento di ogni singolo alunno e delle esperienze formative e professionali di ogni singolo insegnante. La riflessione sistematica sull'azione in classe e il confronto con i colleghi sui dati raccolti costituiscono la base di partenza per costruire nuovi tratti di percorso, cercare strade parallele o alternative per permettere ad ogni bambino di crescere sul piano cognitivo, emozionale e relazionale. Tutto ciò è necessario poiché non si apprende da soli, ma l'apprendimento avviene attraverso l'interazione sociale e la crescita e lo sviluppo del pensiero sono possibili solo all'interno di una relazione. L'eterogeneità della classe è una risorsa, un potenziale di cui bisogna tener conto, utilizzando gli scambi comunicativi e i diversi domini di conoscenza. L'interazione favorisce l'attivazione di più alte e complesse funzioni cognitive che non possono attivarsi senza mediazioni emotive, educative e sociali adeguate. Pertanto, l'insegnante si porrà come mediatore culturale, come modello esperto che non dà risposte univoche, ma che coinvolge i bambini nella ricerca di possibili soluzioni, che li guida nella scoperta/acquisizione di concetti, procedure, tecniche, aiutandoli a riflettere sul proprio percorso di conoscenza. Per far ciò, ogni docente ipotizza, ricerca, costruisce, riflette, si mette in discussione, modifica continuamente la propria azione educativo-didattica conferendo intenzionalità al processo di insegnamento/apprendimento, in un'ottica di progettazione consapevole e rendicontabile.

PROGETTI A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: NEXT LEVEL (STEAM LAB)

Dai quartieri torinesi Aurora, Barriera di Milano e Lucento, parte la sperimentazione di una didattica innovativa e diffusa che si svolgerà nei musei, nelle università, nelle aziende, negli spazi aperti, oltre che in digitale. Si chiama Next-Land, è rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado ed è un percorso biennale sulle materie STEM, ovvero scienze,

tecnologia, ingegneria e matematica. Il percorso coinvolgerà 1000 studenti di 6 scuole; attraverso l'attivazione di laboratori e approfondimenti le arti e le scienze saranno vissute in prima persona grazie ad un approccio esperienziale. Next-Land è nato in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino, il Politecnico di Torino, INFN Istituto di Fisica Nucleare, l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, l'Unione Industriale e con la partecipazione dei musei cittadini. Il progetto, ideato dall'associazione di promozione sociale Next-Level e sostenuto da Fondazione Vodafone Italia, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Camera di Commercio di Torino, è riuscito a creare un circolo virtuoso di sostegni e accompagna i ragazzi fino alla scelta della scuola superiore, da settembre 2020 fino a dicembre 2021. Il mondo del lavoro ha bisogno di competenze tecnico-scientifiche, unite a pensiero critico e capacità di problem solving, abilità che si possono sviluppare superando la vecchia visione dell'insegnamento e applicando la filosofia STEAM all'apprendimento, che altro non è che l'umanesimo di Leonardo riportato ai giorni nostri e applicato agli studenti delle scuole secondarie. Raccontare e insegnare sono i capisaldi di matematica e scienze attraverso le diverse forme di arte; contaminare le discipline per catturare l'attenzione dei ragazzi e aiutarli a superare le difficoltà con le materie scientifiche, il tutto avverrà con esperienze pratiche. La descrizione del progetto con le relative attività è presente nella sezione dell'offerta formativa. Responsabili dell'attività sono le docenti: Amelia Riccelli per la scuola primaria e la prof.ssa Simona Teppa per la scuola secondaria di primo grado.

Risultati Attesi

COMPETENZE DIDATTICHE, ABILITA' E CONOSCENZE

a) Saper utilizzare le conoscenze sviluppate e le abilità acquisite per produrre ed interpretare i vari testi visivi con maggiore consapevolezza.

b) Saper rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti diversificati (grafico-espressivi, ma anche audiovisivi e multimediali).

c) Saper leggere immagini e messaggi multimediali con maggiore senso critico.

d) Saper osservare autonomamente gli aspetti formali dell'immagine per sviluppare il senso estetico.

e) Saper individuare i principali elementi compositivi, i significati simbolici, espressivi e comunicativi.

f) Saper guardare e osservare con consapevolezza un'immagine, descrivendo gli elementi formali e utilizzando le regole della percezione visiva e l'ordinamento nello spazio.

g) Saper individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo le diverse tipologie di codici, le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati.

PROGETTI SCRATCH

Saper sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte).

•Sviluppare il pensiero computazionale ovvero un'attitudine, un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici: suddividere il processo decisionale in singoli step, ragionare passo passo sul modo migliore per ottenere un obiettivo.

• Applicare i principi e processi matematici di base nel contesto quotidiano nonché per seguire e vagliare concatenazioni di argomenti.

COMPETENZE TRASVERSALI

• Consapevolezza ed espressione culturale: utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

• Senso di iniziativa e d'imprenditorialità:

o - dimostrare originalità e spirito di iniziativa,

o - realizzare semplici progetti.

• Competenza digitale:

o - usare le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi;

o - applicare tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani.

La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta: la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino; la capacità di utilizzare e maneggiare strumenti tecnologici nonché dati per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione o conclusione sulla base di dati

LINGUA L2

Descrizione Percorso

L'I.C. Gabelli, frequentato da alunni, portatori di una molteplicità di culture e di lingue, valorizza la diversità linguistica, intesa come un valore da difendere, una fonte di ricchezza e una risorsa da cui partire per costruire dei parlanti plurilingue. Insegnare/apprendere l'italiano in situazione di migrazione e valorizzare la diversità linguistica richiede aperture, attenzioni e competenze interculturali. Non ci si apre alle differenze se non ci si lascia attraversare anche dalla pluralità delle lingue e se non si è attenti alle interazioni fra parlanti nativi e alloclotti. Perché ci sia parola ci deve essere relazione. Cercare e offrire ospitalità nella lingua/nelle lingue, tramite la parola e la sua cura, sono compiti e cammini trasformativi che richiedono un approccio, basato sulla curiosità e l'apertura al mondo e alle sue differenze sia da parte di chi accoglie e insegna, sia da parte di chi entra a fare parte di una nuova comunità e deve fare del nuovo codice la sua casa. Pertanto, il nostro istituto tende a:

- attivare momenti di dialogo e di scambio interculturale attraverso le narrazioni e le attività ludiche;
- rafforzare la componente interculturale del singolo attraverso la valorizzazione delle diversità come risorse;
- promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione di linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra lingua;

- strutturare interventi per insegnare agli alunni neo arrivati la lingua necessaria per orientarsi e sopravvivere;
- accettare positivamente i tentativi, gli errori, le diversità dedicando tempo all'apprendimento degli allievi non italofoeni;
- favorire lo sviluppo linguistico dei piccoli di "seconda generazione" che crescono in situazioni bilingue e che sono immersi nell'italiano fin dalla prima infanzia;
- ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche e attività di interazione orale e di lettura;
- organizzare iniziative di aiuto allo studio per gli studenti stranieri, per i quali la nostra lingua è il codice veicolare dei contenuti disciplinari e la chiave di accesso alla riuscita scolastica.

La dizione generale di "lingua seconda", attribuita finora, all'italiano è dunque ormai riduttiva, poiché, per la maggior parte degli alunni nati nel nostro Paese, essa è diventata in realtà quasi una "seconda lingua madre", acquisita e praticata accanto al codice materno fin dalla prima infanzia. L'italiano rappresenta, dunque, sempre di più, una lingua adottiva piuttosto che una seconda lingua e l'apprendimento dell'italiano di scolarità richiede interventi mirati e di qualità da parte dei docenti.

A supporto delle attività svolte dai docenti, l'I.C. si avvale del supporto di alcuni borsisti nell'organizzazione dei laboratori di L2. Tali percorsi vengono rivolti ai minori di recente immigrazione con conoscenze linguistiche limitate.

La Città di Torino, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e con l'Università degli Studi di Torino, mette a disposizione delle scuole alcuni laboratori di L2, dando la priorità di accesso alle Istituzioni scolastiche che si trovano in territori caratterizzati dall'arrivo di alunni NAI. Il nostro Istituto si avvale del supporto offerto attraverso il coordinamento della docente Bitetto per la scuola primaria e della prof.ssa Sorrentino per la scuola secondaria di primo grado. I laboratori di prima alfabetizzazione prevedono lo sviluppo di attività didattiche, suddivise in moduli di 50 ore per "gruppi di studenti anche di classi diverse", organizzato in 2/3 incontri settimanali; i laboratori vengono svolti in orario curricolare. Si tratta di un pronto intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario di comunicare con compagni ed insegnanti. Le attività riguardano l'apprendimento dell'italiano orale, della lingua da usare nella vita quotidiana per esprimere bisogni e richieste, per capire ordini e indicazioni. Gli obiettivi didattici si articolano sulla base dell'acquisizione delle quattro abilità fondamentali: ascolto, parlato, lettura, scrittura

Risultati attesi

Tra i risultati attesi l'alunno:

- - conosce le regole della scuola e le principali norme sociali;
- - dispone di un repertorio linguistico di base che gli permette di soddisfare bisogni di uso concreto;
- - interagisce in conversazioni brevi su questioni correnti e usuali;
- - legge brevi testi formulati in un lessico di ampia frequenza, con sufficiente livello di comprensione.

In una conversazione orale è in grado di comprendere i punti salienti di una interazione standard, basti che si parli lentamente e si trattino argomenti conosciuti con un lessico ad alta

frequenza.

L'alunno è in grado di scrivere parole di uso comune e socializza con i compagni e sa collaborare nel lavoro a coppia o in piccolo gruppo.

Attraverso il laboratorio di L2 si intende delineare un percorso d'inserimento scolastico centrato sull'apprendimento dell'italiano seconda lingua, che consenta all'alunno/a neo-arrivato di comunicare e di entrare in relazione con la scuola (compagni, insegnanti, personale non docente).

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE - RETE SENZA ZAINO

RETE SENZA ZAINO

Il progetto senza zaino propone un deciso rinnovamento organizzativo e didattico per fare della scuola una comunità di ricerca.

L'idea del senza zaino l'idea del Senza Zaino elaborata da IRRE Toscana prende spunto dalla proposta di eliminare lo zaino e mira a sviluppare un sistema di apprendimento/insegnamento che vuole produrre autonomia partecipazione e responsabilità. senza zaino propone un nuovo modello di scuola basato su una visione globale sistemica dove il sapere si fonda sull'esperienza e alunni e docenti sono impegnati a creare un ambiente ricco di stimoli. Il metodo di lavoro ha al centro la nozione di curriculum globale, che lega la progettazione della formazione alla organizzazione dello spazio. I tre principi che ispirano l'azione educativa di tale progetto sono:

1. L'ospitalità dell'ambiente formativo;
2. La responsabilità e l'autonomia dei ragazzi;

3. La scuola come comunità di ricerca.

Il Global Curriculum Approach, che si ispira alla visione di un curriculum esperienziale (Scurati, 1977) e contestuale (Ligorio e Pontecorvo, 2010), pone la necessità di rivisitare i modi dell'organizzazione scolastica guardando all' organizzare vale a dire al concreto fluire delle attività che vengono realizzate. Per questo occorre passare dal progettare semplicemente la formazione alla progettazione dell'ambiente formativo, sviluppando la consapevolezza di porre l'accento su quello che può essere chiamato il sistema delle attività (Bruni e Gherardi, 2007). Ulteriori riferimenti teorici del movimento Senza Zaino sono quelli della psicologia e della pedagogia classica. Sono le suggestioni dei grandi autori da Pestalozzi a Rousseau, da Dewey a Freinet e a Cousinet, da Steiner a Montessori, per arrivare a Bruner, Vygotskij, Gardner, Sternberg.

Il progetto senza zaino pensa una scuola dove gli alunni:

- siano partecipi del momento progettuale;
- sviluppino responsabilità e cura per la propria e la crescita degli altri;
- siano capaci di inventare elaborare le regole degli spazi e della vita scolastica;
- imparino a lavorare da soli o anche in piccoli gruppi e contemporaneamente in attività diverse senza l'intervento dell'insegnante;
- imparino ad apprendere ad apprendere;
- sappiano alimentare un clima di quiete, serenità, calma, rispetto, cooperazione, silenzio, ricerca, curiosità, laboriosità, ascolto, attenzione.

L'insegnante è visto come una figura che:

- - incoraggia e dà fiducia;
- - sviluppa uno stare in aula caratterizzato da una presenza/assenza;

- - sa organizzare l'ambiente dotandolo di materiali didattici;
- - utilizza una ricca serie di metodologie;
- - sa far lavorare da soli gli allievi;
- - sa parlare poco e usare la voce in modo appropriato;
- - sa impostare brevi ed efficaci lezioni frontali;
- - sa co-progettare e co-produrre con i colleghi e gli allievi.

Il dirigente scolastico sostiene incoraggia il progetto grazie alla sua leadership educativa.

Gli alunni crescono in una realtà ricca di stimoli di ogni tipo, veicolati da una molteplicità di linguaggi con il risultato che i giovani di oggi sono portatori di una visione molto ampia del mondo arricchita ad esperienze di viaggio e di contatto con realtà diverse. Data la situazione poliedrica del nostro istituto anche la nostra scuola cerca di sperimentare compiti nuovi e un nuovo modello didattico di fare scuola.

Il nostro istituto fa parte della rete di scuole che aderiscono a questo modello dell'anno scolastico 2000/2021. I docenti referenti hanno avviato il percorso di formazione al fine di sviluppare la propria professionalità nell'ambito di riferimento.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE - PROGETTO ERASMUS+ : BEYOND THE BARRIER: BTB

BEYOND THE BARRIER: BTB

Il giorno 1 dicembre l'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire ha approvato il progetto ERASMUS+ KA122 Mobilità a breve termine 2021-1-IT02-KA122-SCH-000013755. Il nostro istituto ha recentemente pensato di intraprendere un processo di internazionalizzazione per promuovere l'innovazione ed estendere gli orizzonti culturali di staff e alunni. L'Istituto "Aristide Gabelli", frequentato da un alto numero di alunni non italofoni, portatori di culture e di lingue diverse, riconosce e valorizza la diversità linguistica diffondendo un'apertura al mondo, sollecitando atteggiamenti di curiosità e promuovendo in tutti una competenza e una sensibilità metalinguistica. L'Istituto, prendendo atto delle sue caratteristiche, intende promuovere efficaci strategie d'intervento favorevoli a creare un ambiente in cui l'inclusione avvenga naturalmente e sia un momento di crescita e di scambio. Dato il contesto territoriale, la scuola si trova ad affrontare sfide educative e a confrontarsi con una popolazione scolastica in continua mutazione e movimento. Pertanto, lo staff docente e non docente intende promuovere un progetto di mobilità con una realtà oltralpe al fine di essere ulteriormente supportati nel perseguimento degli obiettivi educativi dell'istituto. Tra le tante priorità ci si propone di colmare il gap in campo europeo per poter rendere la scuola più internazionale. Lo staff docente e non docente acquisirà, e in seguito disseminerà, una serie di competenze per migliorare la qualità dell'istruzione e l'implementazione della gestione scolastica. Il team di progetto ha pianificato di organizzare:

- una formazione in lingua francese per affinare e migliorare le competenze linguistiche del personale in mobilità;

- un percorso formativo, condotto da un esperto sul plurilinguismo per il personale docente e non docente;
- una formazione in presenza o in modalità blended con docenti esperti sulle pratiche di accoglienza e inclusione dei migranti accompagnati e non;
- attività di job shadowing nel paese accogliente e presso il nostro istituto nell'arco temporale dei 18 mesi così come previsto dal progetto
- scambi virtuali attraverso la piattaforma eTwinning su cui sono già presenti docenti del nostro istituto per favorire la conoscenza di nuove realtà educanti nazionali ed internazionali.

Le attività di job shadowing in Francia, presso l'École Catholique "Jeanne d'Arc" di Verrières-en-Anjou, consentiranno di sperimentare modelli organizzativi e didattici di avanguardia nel campo dell'accoglienza; di puntare alla qualificazione delle competenze professionali attraverso l'osservazione diretta, la pratica agita, lo scambio e il confronto tra pari; di orientare il proprio operato verso una politica di internazionalizzazione, nell'ottica di uno sviluppo europeo, avvalendosi della collaborazione con soggetti e sistemi qualificati nell'area di nostro interesse.

È prevista inoltre una diffusione capillare dei risultati e delle esperienze affinché tutti i portatori di interesse possano trarne benefici.

Una scuola multietnica, come l'I.C. Gabelli, deve fornire a tutti gli studenti gli strumenti per potersi relazionare in modo consapevole con la società in cui vivono e adeguare ad essa e alle esigenze diversificate il proprio sistema di comunicazione. Le modalità didattiche innovative non devono sostituire completamente quelle tradizionali, né essere adottate come "esperienze episodiche", ma integrarsi ad esse. Va però sottolineato che, se l'utilizzo della tecnologia in classe apre una finestra immediata sul mondo esterno offrendo un ulteriore canale di accesso alle informazioni, così come l'interfacciarsi con un dispositivo elettronico può rendere più stimolante la soluzione di un esercizio, molte delle pratiche didattiche annoverate come 'innovative' sono da anni in uso, magari con altri nomi, tra gli insegnanti attenti a mettere il discente al centro del processo di apprendimento e a diversificare la pratica didattica.

Sono da considerarsi innovativi i percorsi scolastici attivati negli ultimi anni grazie ai finanziamenti europei (progetti PON) per la modalità di lavoro che hanno sperimentato:

- - gruppi di studenti provenienti da classi ed anni differenti;
- - compresenza continua di due insegnanti, uno con il ruolo fondamentale di osservatore e l'altro di esperto;
- - orari di svolgimento pomeridiani e nella giornata di sabato (almeno per quanto riguarda la scuola primaria).

L'Istituto incoraggia momenti di condivisione delle buone pratiche sperimentate e dei materiali prodotti tra i docenti, in modo da estendere l'esperienza a tutta a tutta la comunità educante. I Progetti PON sono stati svolti nel tempo nell'istituto e anche quest'anno la scuola ha avuto l'approvazione del Progetto PON "Apprendimento e socialità, suddiviso in due sottoazioni: "Ancora insieme per ripartire" e " Riprendiamoci lo sport!". Con questo progetto si intende ampliare e sostenere l'offerta formativa per gli anni scolastici 2020-2021 e 2021-2022 integrando, in sinergia e in complementarietà, gli interventi strategici definiti a livello nazionale con azioni specifiche volte a migliorare le competenze di base e a ridurre il divario digitale, nonché a promuovere iniziative per l'aggregazione, la socialità e la vita di gruppo delle studentesse e degli studenti e degli adulti, nel rispetto delle norme sulle misure di sicurezza anti-Covid vigenti.

Moduli previsti:

- Karate e Arti marziali for children in Gabelli
- Geometria e Tangram con i bambini delle classi quinte Gabelli
- 'LE NOSTRE PAROLE' per i bambini delle classi terze in Gabelli
- Imparando con Scratch in Gabelli
- Karate e Arti marziali for children in Pestalozzi
- Geometria e Tangram con i bambini delle classi quinte Pestalozzi
- 'LE NOSTRE PAROLE' per i bambini delle classi terze in Pestalozzi
- Imparando con Scratch in Pestalozzi
- Orto e sostenibilità
- Stem 4 ALL
- Musica Insieme
- Next land
- Danzando insieme

Altri due PON dovranno essere realizzati nel corso dell'anno:

Realizzazione di reti locali, cablate e wireless nelle scuole e il PON Digital board: entrambi volti alla trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione; ambedue FESR REACT EU per i quali la scuola ha ottenuto il finanziamento.

COSTRUZIONE DI UN CURRICOLO VERTICALE

Descrizione Percorso

La progettazione del curriculum, costruito collegialmente, è un'occasione per collaborare e condividere un patto tra professionisti diversi all'interno della scuola, nonché tra scuola e territorio, facendo della realtà locale un ambiente che diventa comunità educante. È anche un'occasione di crescita professionale per il corpo docente per rinnovare la riflessione sulle scelte didattiche, sulla necessità di stabilire una coerenza tra prassi quotidiane e Indicazioni Nazionali, nell'ottica di una didattica generativa, orientata alla costruzione di competenze. Progettare un Curriculum Verticale significa condividere le risorse dei docenti che lavorano nei diversi ordini della scuola, chiedendo loro di agire insieme con flessibilità e reciproca curiosità, e al tempo stesso dare massima fiducia agli studenti, immaginando per loro un percorso che tenga conto del background culturale.

E' stata costituita una commissione avente al suo interno rappresentanti dei diversi ordini di scuola al fine di elaborare un curriculum di Istituto, il quale caratterizzerà il PTOF.

Al fine di progettare percorsi mirati, la scuola sta elaborando strumenti comuni per la valutazione e l'autovalutazione dei livelli di apprendimento e delle competenze acquisite. Sta mettendo a punto, altresì, strumenti per la correlazione e la lettura critica ed integrata tra le risultanze delle prove interne per la rilevazione degli apprendimenti e gli esiti delle prove INVALSI. Gli strumenti prevedono di confrontare il numero degli alunni collocati nei vari livelli definiti dall'INVALSI (1-2-3-4-5) con il numero degli alunni collocati nei livelli di competenza individuati per le prove interne nella rilevazione degli apprendimenti (iniziale-base-intermedio- avanzato). Inoltre, si prevede il confronto dei risultati per ciascuna classe, attraverso l'analisi comparata tra la percentuale di risposte esatte sia nelle prove standardizzate INVALSI, sia nelle prove strutturate interne. Si punta anche a strutturare le prove interne con maggiore precisione docimologica e più attenzione ai processi cognitivi e alle strategie messe in atto dagli alunni. Si prevede la restituzione dei dati a livello dei gruppi di lavoro; l'osservazione e la raccolta di proposte di miglioramento. L'attività assume rilievo strategico ai fini dell'analisi delle criticità sistemiche nell'avanzamento/miglioramento degli apprendimenti.

Responsabile

Il secondo collaboratore, con funzione di coordinatore didattico, ha costituito un gruppo di lavoro formato da docenti di diversi ambiti disciplinari per favorire un maggior confronto e scambio tra i vari ordini di scuola.

Risultati Attesi

Stesura del curriculum verticale comune all'Istituto e costruzione della correlata scheda di valutazione

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Premessa necessaria è che, nella scuola dell'infanzia, la valutazione e l'osservazione siano processi strettamente connessi, dal momento che la valutazione ha origine proprio dall'osservazione di ciò che il bambino sa fare e di ciò che potenzialmente potrebbe acquisire. Per la creazione di un miglior ambiente d'apprendimento, tenendo in considerazione tutti i fattori coinvolti nel processo, i docenti valutano, in primis, il clima presente all'interno della classe tra gli alunni e nel rapporto con gli insegnanti, il rapporto scuola/famiglia, l'insorgere di bisogni educativi speciali. In ogni caso, i criteri di valutazione del team docente constano di alcuni elementi ricorrenti e imprescindibili, elaborati coerentemente con

le Indicazioni Nazionali del 2012 e i relativi campi di esperienza indicati:

Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo.

Nello specifico, le competenze di cui si effettua un'osservazione mirata sono quelle linguistiche, logico-matematiche, motorie ed espressive. La valutazione avviene quotidianamente e si individuano, inoltre, momenti specifici dedicati all'analisi approfondita di quanto rilevato, in modalità auto-valutativa personale e in condivisione con il team docente. A supporto di tale momento, gli insegnanti si avvalgono di griglie di valutazione strutturate per competenze, nonché di una costante documentazione dei prodotti e dei processi svolti dagli insegnanti e dagli alunni stessi. La valutazione in itinere e il successivo processo di elaborazione si svolgono durante l'intero anno scolastico, permettendo ai docenti di riformulare il percorso didattico coerentemente con le esigenze sorte.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

Anche i criteri di valutazione delle capacità relazionali prendono origine dalle Indicazioni Nazionali del 2012, in particolare dal campo di esperienza "*Il sé e l'altro*". Valutare le capacità relazionali significa tenere conto di alcuni indicatori essenziali che nascono dal bambino stesso, fino a includere l'intero gruppo-classe e la comunità tutta. Pertanto, gli elementi presi in considerazione sono l'instaurazione di rapporti di fiducia e vicinanza reciproca tra pari e con gli adulti, lo sviluppo di un senso di appartenenza al gruppo e alla comunità scolastica, la condivisione e il rispetto di regole di vita comune, infine l'espressione personale delle emozioni e lo sviluppo di un sentimento empatico nei

confronti dell'altro. Dunque, i traguardi imprescindibili che si auspica raggiungere, sono la consapevolezza di un'identità personale e della propria storia, il raggiungimento dell'autonomia, sia procedurale che personale, lo sviluppo di un senso diffuso di cittadinanza. Per concludere, si riporta il riferimento normativo da cui scaturiscono le precedenti considerazioni, a supporto dell'importanza dell'ambiente di apprendimento: *"Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantite dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità"* (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012, pag.21).

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

Criteri di valutazione comuni:

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione. La valutazione deve essere coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo, quindi in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Per l'elaborazione della scheda di valutazione l'I.C. A. Gabelli si è attenuto alla Nota MI prot. 2158. del 04.12.2020, avente ad oggetto "Valutazione scuola primaria - Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni

operative”; alle Linee Guida: *“La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria”*; all’Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020: *“Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria”*. L’I.C. Gabelli fa suo ciò che, in riferimento alla valutazione, è scritto nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo: la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Infatti, è strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento/apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, a garanzia del successo formativo e scolastico. La valutazione per l’apprendimento ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l’insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato. Questo tipo di valutazione documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove inoltre l’autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, concorre, insieme alla valutazione dell’intero processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nella programmazione annuale delle singole discipline in cui sono individuati, per ciascun anno di corso gli

obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili. Gli obiettivi contengono sempre sia il processo cognitivo che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l'azione si riferisce. I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento, individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. I nuclei tematici delle Indicazioni Nazionali costituiscono il riferimento per aggregare contenuti o processi di apprendimento. In coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

§ avanzato;

§ intermedio;

§ base;

§ in via di prima acquisizione.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la tipologia della situazione entro la quale l'alunno mostra di aver

raggiunto l'obiettivo. Una situazione nota è già stata presentata una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente o ricorre a risorse reperite spontaneamente ed acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto tutte le volte in cui è necessario.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, strutturando percorsi educativo-didattici per il raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione. Restano invariate la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto dai docenti. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o che presentano bisogni educativi speciali, i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato. La definizione dei livelli è quindi riportata nel Documento di valutazione dell'istituzione scolastica. Per l'I.C. rimangono, pertanto, validi i principi

indicati nel Piano di Offerta Formativa secondo i quali la valutazione riguarda sia il processo e i risultati dell'apprendimento, sia la verifica dell'intervento didattico. Il monitoraggio continuo dei processi d'insegnamento/apprendimento consente un costante adeguamento della programmazione didattica, contribuendo contestualmente al processo di autovalutazione d'Istituto. La valutazione così intesa ha un valore formativo: rileva la situazione; evidenzia errori d'impostazione degli interventi educativi e didattici; porta alla riprogettazione del percorso educativo; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. Gli insegnanti concordano in interclasse modalità di monitoraggio degli apprendimenti, prove e strumenti a seconda delle necessità degli obiettivi da valutare; confrontano i dati in incontri in plenaria e programmano il successivo adattamento del lavoro.

Valutazione Diagnostica-iniziale

- Griglie di osservazione, test, questionari
- Prove di verifica in ingresso
- Osservazioni destrutturate

In itinere

- Osservazioni sistematiche
- Prove strutturate comuni per classi parallele
- Osservazioni destrutturate
- Prove aperte: esposizioni orali, relazioni, risoluzione di problemi,

esecuzioni di esercitazioni ed elaborati, etc.;

-Questionario di autovalutazione

Valutazione Periodica finale

(Verifica delle Competenze con osservazione e rilevazione delle competenze acquisite)

-Prove strutturate comuni per classi parallele

-Rilevazione in situazione di apprendimento cooperativo e metacognitivo

-Compiti in forma di situazioni-problema

-Compito autentico al fine di affrontare una situazione problema, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure in contesti e

Criteri di valutazione del comportamento:

Per disposizione del D.Lgs. 62/17, in applicazione alla legge 107, la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2) è espressa, per tutto il primo ciclo, attraverso un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (ovvero: 1) Imparare a imparare - 2) Progettare - 3) Comunicare e comprendere - 4) Collaborare e partecipare - 5) Agire in modo autonomo e responsabile - 6) Risolvere problemi - 7) Individuare collegamenti e relazioni - 8) Acquisire e interpretare l'informazione)

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Gli alunni sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attivi specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità e sulla base dei criteri definiti dal Collegio, possono deliberare la non ammissione alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

La non ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado può essere deliberata in base al criterio di seguito riportato:

- assenza fino a metà dei giorni dell'anno scolastico
- unanimità del giudizio in sede di discussione nello scrutinio.

Ordine di scuola: Scuola Secondaria di Primo Grado

Criteri di valutazione comuni:

L'I.C. Gabelli fa suo ciò che, in riferimento alla valutazione, è scritto nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo: "la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei

processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo".

Per l' I.C. rimangono, pertanto, validi i principi indicati nel Piano di Offerta Formativa secondo i quali la valutazione riguarda sia il processo e i risultati dell'apprendimento, sia la verifica dell'intervento didattico. Il monitoraggio continuo dei processi d'insegnamento/apprendimento consente un costante adeguamento della programmazione didattica, contribuendo contestualmente al processo di autovalutazione d'Istituto. La valutazione così intesa ha un valore formativo: rileva la situazione; interviene in itinere nelle pratiche educative e didattiche; porta alla rimodulazione del percorso educativo; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. Gli insegnanti concordano in interclasse verifiche d'inizio d'anno e finali (per le discipline di italiano, matematica). Strumenti di verifica sono le prove scritte e orali, volte a individuare punti di forza e criticità nell'acquisizione di conoscenze di ciascun alunno. Nella valutazione complessiva si tiene conto dei livelli di partenza e del percorso effettuato dall'alunno. I docenti preparano prove diversificate per alunni con disabilità e alunni non parlanti. Per gli alunni di scuola secondaria la valutazione tiene conto dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. (Circolare prot. n.1865 del 10/10/2017). La valutazione, nella scuola secondaria, tiene conto del livello di partenza, delle prove scritte, orali e pratiche. Per alunni con disabilità, alunni non parlanti, o alle prime fasi del percorso di alfabetizzazione di italiano lingua seconda, i docenti somministrano prove semplificate e diversificate. La misurazione in

decimi si articola su sette valori, dal valore più alto (dieci) a quello più basso (quattro).

Criteri di valutazione del comportamento:

I criteri di valutazione del comportamento nella scuola secondaria tengono conto dei seguenti aspetti: il rispetto del Regolamento d'Istituto, l'eventuale presenza di sanzioni disciplinari, la frequenza, la puntualità, il rispetto per la dotazione strumentale della scuola e per il materiale scolastico proprio e altrui, l'attenzione alle lezioni, la partecipazione e l'impegno nelle attività scolastiche, il metodo di lavoro, la cura nell'esecuzione dei compiti e il rispetto dei tempi di consegna dei lavori, la collaborazione e il rispetto verso compagni e adulti. La valutazione del comportamento si articola su sei livelli: iniziale (con due sottolivelli a e b), base, medio, intermedio (con due sottolivelli a e b), avanzato, eccellente.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

L'ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria analizza i seguenti criteri: la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale, il livello di preparazione iniziale, l'impegno, il metodo di studio, la padronanza dei linguaggi specifici delle discipline, il consolidamento degli apprendimenti, il livello di maturazione personale raggiunto. L'ammissione può essere attribuita anche a quegli alunni che, pur avendo acquisito solo strumenti minimi, possono essere ritenuti in grado di modificare i loro apprendimenti, oppure agli alunni la cui permanenza nel medesimo gruppo classe offra maggior giovamento per una crescita equilibrata, una maggior autostima e sicurezza emotiva. Agli alunni che non soddisfano i criteri sopra esposti, non sarà possibile l'ammissione

alla classe successiva.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

L'ammissione all'esame di Stato prende in considerazione i seguenti aspetti: la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale, il livello di preparazione iniziale, l'impegno manifestato nel corso dell'anno scolastico e nel triennio, il metodo di studio, la padronanza dei linguaggi specifici delle varie discipline, l'interiorizzazione degli apprendimenti, il livello di maturazione personale. Alla valutazione del livello globale di apprendimento, sarà allegata a fine esame con esito positivo, la certificazione delle competenze. L'ammissione può essere attribuita anche a quegli alunni che, pur avendo acquisito solo strumenti minimi per poter essere ammessi all'esame, possono essere ritenuti in grado di affrontarlo, o a quegli alunni la cui permanenza nella scuola secondaria di primo grado non apporterebbe alcun miglioramento sul piano della maturazione personale. Agli alunni che non soddisfano i criteri sopra esposti, non sarà possibile l'ammissione all'esame di Stato. Di norma, salvo casi di rilevante gravità, superano gli esami di stato conclusivi tutti gli ammessi.

Per gli allegati consultare la pagina:

<https://www.icgabellitorino.edu.it/index.php/it/didattica/valutazione#>

Allegati: Valutazione scuola primaria - Criteri di valutazione del comportamento -

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole

SPAZI E AMBIENTI PERL'APPRENDIMENTO

Il progetto intende promuovere il superamento di vulnerabilità personali, culturali, sociali e comportamentali dei minori (5-14) e delle loro famiglie, attraverso la creazione di un contesto scolastico aperto, ad uso della famiglia e di tutto il sistema educante formale e informale del territorio. La proposta progettuale favorisce l'utilizzo di metodologie e risorse innovative per l'educazione alle STEM in una logica di prevenzione della povertà educativa.

A questo scopo adotta una strategia di intervento circolare che dal livello nazionale scenderà nei contesti locali per tornare ad agire a livello nazionale a fine progetto. Un Gruppo di Lavoro nazionale svilupperà nuove strategie educative da sperimentare localmente con i partner territoriali, attraverso la creazione di una rete di 13 presidi educativi, intesi come luogo fisico avente sede nella scuola e aperto a tutta la comunità anche in orario extra scolastico: gli STEM*Lab.

Risultati attesi del progetto:

1. Garantire che gli STEM*Lab diventino uno strumento didattico potente per l'insegnamento e l'apprendimento, curriculare ed extra- curriculare;
2. contrastare il disagio scolastico e la povertà educativa rafforzando le competenze e le relazioni della comunità educante;
3. introdurre un approccio che stimoli i minori ad apprendere e sperimentare in prima persona, sviluppando competenze, fiducia in se stessi, coltivando il proprio talento e allargando le proprie aspirazioni mettendo le basi per la progettazione di attività che facilitino

nuove alfabetizzazioni.

Il progetto è realizzato nella sede dell'I.C. A. Gabelli, sita in via Santhià.

COMPETENZE E CONTENUTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria 'Riconessioni' ha sperimentato con le scuole primarie e secondarie di primo grado un modello di sistema e le accompagna nel processo di innovazione tecnologica, organizzativa e didattica. L'obiettivo comune è rendere la scuola snodo centrale della trasformazione sociale costruendo una solida comunità con tutti i soggetti coinvolti: docenti, studenti, genitori. L'intervento di RICONNESSIONI si basa su 4 elementi.

1. INFRASTRUTTURA IN FIBRA OTTICA

Grazie a un accordo con Open Fiber, Riconessioni sostiene l'investimento nelle per accompagnare le scuole in un processo di innovazione caratterizzato da connessione in fibra ottica e rete veloce e neutrale.

2. RETI EVOLUTE

Riconessioni vuole promuovere il miglioramento dell'infrastruttura di connessione interna agli edifici scolastici. Attraverso un percorso di collaborazione con dirigenti scolastici, tecnici e insegnanti Riconessioni accompagna le scuole nell'analisi dei bisogni e nella definizione delle soluzioni che sappiano rispondere al meglio alle loro esigenze di innovazione.

3. MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI: LA SCUOLA IN UNA NUVOLA

Riconessioni aiuta le scuole a fare rete, immaginare nuove modalità di raccolta delle risorse, valorizzare il patrimonio di dati in un'ottica di miglioramento, incrementare l'efficienza nella gestione amministrativa e l'efficacia dell'insegnamento. Lo scopo è sostenere le scuole nella trasformazione digitale e nella gestione del cambiamento organizzativo.

4. UNA NUOVA DIDATTICA: EDUCAZIONE AL FUTURO

Riconessioni è una comunità di insegnanti, genitori, studenti che si confronta sul futuro dell'insegnamento. Il cuore del progetto è promuovere idee e pratiche innovative coinvolgendo tutto il mondo della scuola attraverso un percorso di formazione continua in cui le tecnologie non sono il fine, ma il mezzo per migliorare l'insegnamento curricolare.

5. SCENARI INNOVATIVI PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE DIGITALI APPLICATE

L'obiettivo del progetto è garantire che gli STEM*Lab diventino uno strumento didattico potente per l'insegnamento e l'apprendimento, curricolare ed extra- curricolare, delle STEM per contrastare il disagio scolastico e la povertà educativa rafforzando le competenze e le relazioni della comunità educante.

L'innovazione metodologica mira a introdurre un approccio che stimoli i minori ad apprendere e sperimentare in prima persona, sviluppando competenze, fiducia in se stessi, coltivando il proprio talento e allargando le proprie aspirazioni mettendo le basi per la progettazione di attività che facilitino nuove alfabetizzazioni.

Per questo saranno caratterizzanti i workshop di co-progettazione e formazione consentiranno a docenti e operatori di progettare percorsi educativi che mettano al centro gli

studenti, valorizzando l'immediatezza degli esperimenti e dei fenomeni e la ricchezza dell'esperienza per creare un rapporto diretto con i temi delle STEM a livello cognitivo, emotivo, fisico e sociale. In quest'ottica gli approcci frontali, mono-direzionali, positivisti cedono il loro posto all'indagine, al metodo scientifico, alla creatività, ai processi partecipativi valorizzando il bagaglio personale dello studente come strumento per l'apprendimento, la comprensione, l'esperienza.

Le famiglie saranno coinvolte nel percorso formativo ed educativo dei propri figli, attraverso la programmazione di attività comuni (in continuità con i percorsi educativi svolti dai bambini a scuola) che favoriscono la condivisione delle esperienze e l'apprendimento cooperativo tra adulti e bambini.

Si soddisfa in questo modo il bisogno di partecipazione delle famiglie ad attività "altre" rispetto a quelle strettamente curricolari, in un'ottica di condivisione e presenza di adulti e bambini insieme negli spazi della scuola. In ogni STEM*Lab questo si tradurrà in una programmazione risultante dalla concertazione tra insegnanti, operatori e partner scientifici, in risposta ai bisogni dei nuclei familiari di ciascun territorio, in un'ottica di co-progettazione che mette al centro della programmazione dei presidi, in qualità di protagonisti attivi, non solo gli studenti ma l'intero nucleo familiare.

Obiettivi di impatto

Sviluppare nuove pratiche educative centrate sull'inquiry based learning per l'educazione alle STEM contribuendo alla costruzione di competenze per la cittadinanza attiva, attivando risorse, metodologie e attività integrabili nel lavoro della scuola e utili all'empowerment delle famiglie nella partecipazione all'educazione e all'orientamento professionale dei bambini/ragazzi.

Rafforzare le competenze degli insegnanti e degli operatori creando una comunità di educatori e incoraggiando lo scambio di esperienze tra educazione formale /informale.

Favorire l'accesso a risorse educative diverse dalla scuola ad un target ampio insegnanti e famiglie, con particolare riferimento ai contesti di disagio sociale e culturale e di abbandono scolastico. I musei, le biblioteche, i fab lab, i centri di aggregazione culturale sono parte di un sistema di attuatori di educazione informale con ruoli definiti nel lifelong learning e nei nuovi modelli di educazione fondamentali per lo sviluppo delle competenze del XXI secolo.

Sviluppare nei ragazzi un senso di appartenenza al contesto socio- educativo-culturale della città e dei loro territori.

Attivare un processo di inclusione basato sull'empowerment degli studenti e delle loro famiglie: agendo sul disagio scolastico e sul rischio di dispersione scolastica, il progetto aumenta sul lungo periodo le chance di ciascuno dei beneficiari di usufruire delle opportunità in ambito sociale e lavorativo.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il percorso formativo intende affinare le competenze digitali dei docenti, sperimentare con loro la metodologia educativa del tinkering, che successivamente permetterà a bambini e ragazzi di apprendere le materie STEM stimolando l'attitudine alla risoluzione di problemi e seguendo la filosofia dell'imparare "facendo".

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli studentesse e studenti, che di interi gruppi classe. La DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

Si allega il documento redatto dal Collegio dei Docenti.

ALLEGATI:

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA:

<https://www.icgabellitorino.edu.it/index.php/it/didattica/didattica-digitale-integrata#>

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'inclusione degli alunni è un processo continuo e complesso che richiede competenze, risorse e lavoro di coordinamento con i servizi pubblici, con le famiglie, con i docenti in una logica di interscambio di esperienze e di ricerca-azione. La scuola è un servizio istituito per rispondere ai bisogni formativi di tutti gli alunni e luogo di educazione, socializzazione, convivenza dove s'incontrano alunni con esigenze e richieste molteplici. Ogni individuo è infatti diverso dall'altro nel vissuto, nelle potenzialità e nei limiti, nelle motivazioni, nello stile cognitivo e nelle competenze acquisite. Per questo motivo ad ognuno si devono garantire quelle pari opportunità e quell'apertura delle scuole a tutti sancite dagli articoli 3 e 34 della Costituzione Italiana, differenziando le proposte e individualizzando gli insegnamenti. La Scuola, elemento centrale di riferimento, collabora alla realizzazione di un ampio progetto il cui obiettivo principale è la realizzazione della persona nel contesto sociale. Per l'I.C. è prioritaria e fondamentale l'inclusione degli alunni con disabilità. Per coloro che necessitano della certificazione, in collaborazione con la famiglia e gli specialisti del Servizio Territoriale di Neuropsichiatria Infantile, l'I.C. predispone i documenti necessari. Per i bambini la cui comunicazione è assente o disturbata, non per gli alunni con disturbi dello spettro autistico, il Piano Individualizzato può prevedere attività abilitative che includano l'utilizzo della Comunicazione Facilitata, di tabelle simboliche, in un programma di Comunicazione Alternativa Aumentativa e, laddove l'eccessiva difficoltà sia maggiore è implementata anche la comunicazione gestuale (LIS). Tutte queste strategie, grazie all'acquisizione di tecniche e meccanismi facilitati dal supporto fisico ed emotivo dell'insegnante, consentono di creare canali di comunicazione alternativi. Tale modalità di intervento garantisce a ciascuno la possibilità di affermare il proprio sé e di incrementare il bisogno di condivisione e di relazione, presupposto indispensabile per ogni sviluppo affettivo e cognitivo.

Per favorire l'inclusione, la scuola si avvale di insegnanti specializzati e dei collaboratori scolastici

Il percorso educativo-didattico degli alunni con bisogni educativi speciali (DSA con certificazione) è accompagnato dal PDP, che viene aggiornato con regolarità dalla referente insieme agli insegnanti e ai genitori. Per gli alunni stranieri gli interventi didattici sono mirati a favorire l'inclusione e la valorizzazione della diversità, mediante la realizzazione di attività su temi interculturali, e l'uso di metodologie e strategie mirate. Inoltre per favorire lo scambio e una maggiore accoglienza delle famiglie la scuola si avvale di Mediatori culturali e produce modulistica in lingua straniera. Per una migliore inclusione si sono attivati corsi di alfabetizzazione e/o di potenziamento di lingua italiana e matematica. Tali interventi incidono significativamente sul successo scolastico degli alunni stranieri. È stata periodicamente effettuata la verifica degli obiettivi definiti nel PAI. Tale modalità di intervento garantisce a ciascuno la possibilità di affermare il proprio sé e di incrementare il bisogno di condivisione e di relazione, presupposto indispensabile per ogni sviluppo affettivo e cognitivo. La scuola organizza attività di recupero delle abilità durante le ore curriculari, mettendo in atto interventi personalizzati, compensativi, dispensativi. Gli interventi sono diffusi in tutte le classi, anche se con metodologie diverse. Gli interventi posti in essere risultano, in generale, efficaci anche se mancano nella scuola altre importanti figure professionali che potrebbero agire in sinergia per le azioni di sviluppo degli apprendimenti, soprattutto per gli alunni affetti da gravi patologie. La scuola realizza progetti ed attività per il potenziamento e la valorizzazione di particolari attitudini e vocazioni degli alunni, con risultati molto positivi.

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il PEI viene elaborato sulla base della diagnosi funzionale e del profilo di funzionamento. Tiene conto dei punti di forza evidenziati nel PDF, attraverso un'analisi approfondita delle aree di potenziale sviluppo; individua strumenti, strategie e modalità per costruire un efficace ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della

comunicazione, dell'orientamento e delle autonomie. Esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata. E' redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compreso i casi di trasferimento tra scuole, è assicurata l'interscambio tra i docenti delle diverse scuole. E' aperto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni, per accompagnare l'alunno nel suo percorso di crescita.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il Pei viene redatto e approvato dai docenti contitolari e/o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che esercitano la patria potestà, delle figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe e con l'alunno, nonché con il supporto dell'UVMD.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

La famiglia è corresponsabile nel percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche didattiche inerenti l'inclusione del soggetto. La collaborazione con le famiglie è ritenuta strategica per l'inclusione degli alunni in situazione di disabilità e, pertanto, costituisce un punto di riferimento essenziale. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, attraverso colloqui individuali o con RETI alle quali partecipano tutti i soggetti coinvolti. Essendo il nostro istituto frequentato da un'alta percentuale di alunni extracomunitari, ci si avvale di mediatori culturali dell'Associazione MAMRE o del Comune per un maggiore coinvolgimento delle famiglie. Esse vengono coinvolte e informate in modo particolare sulla progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: la condivisione delle scelte effettuate; l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento; il coinvolgimento nella stesura dei PEI e dei

PDP. La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione: è fonte di preziose informazioni e, di fatto, è il luogo in cui si realizza e avviene la continuità tra scuola ed extra-scuola.

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteria e modalità per la valutazione

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata i docenti perseguono l'obiettivo dello sviluppo della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione al fine di promuoverne l'inclusione. La valutazione viene svolta secondo gli obiettivi esplicitati nel PEI. La valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno/a e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e relazionali tenendo presenti difficoltà e potenzialità manifestate, calibrando le richieste in relazione ai singoli casi. La valutazione tiene in considerazione soprattutto i processi individuali; i risultati, rispetto al livello di partenza, vengono riferiti principalmente al grado di maturazione globale acquisito, al livello di autonomia raggiunto rispetto agli obiettivi definiti nel PEI. Nello specifico, per tutti i soggetti con certificazione viene utilizzata una scheda di valutazione informale, che prende in considerazione tutti gli ambiti di sviluppo in prospettiva evolutiva. La prima valutazione avviene nel mese di ottobre ed ha la funzione di evidenziare le competenze emergenti, riuscite o fallite in ogni ambito. Le competenze in ambito emergente saranno gli obiettivi a breve e medio termine da inserire nel P.E.I., oggetto di sessioni di insegnamento con livello minimo di aiuto. In seguito al colloquio con le famiglie si evince la priorità dell'obiettivo che sarà implementato con precedenza. Le competenze in ambito riuscito saranno generalizzate in ogni luogo e con ogni docente. Le competenze fallite non vengono indagate nel breve e medio termine. A febbraio si attua la verifica intermedia con la medesima scheda, che vedrà numericamente accresciuti gli obiettivi emergenti in riusciti, altri falliti passati in ambito emergente. La verifica finale avviene nel mese di maggio con

riferimento alla verifica P.E.I. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n°170, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il Piano Didattico Personalizzato (PDP) predisposto dai docenti contitolari della classe. Nella scuola dell'infanzia, per i bambini non certificati che presentano bisogni educativi speciali si utilizza una scheda di rilevazione informale, compilata dai docenti curricolari e di sostegno.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Il proposito dell'istituto è quello di consolidare la cultura dell'inclusione per rispondere in maniera efficace alle necessità di ogni singolo studente. A tal fine intende predisporre un ambiente il più accogliente possibile; sviluppando un'attenzione educativa in tutta la scuola; promuovendo la partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di apprendimento; centrando l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno; promuovendo culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante. La peculiarità dell'istituto è quella di porre maggiore attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola, in modo che il passaggio fra un ordine e l'altro possa essere vissuto dal bambino/a, ragazzo/a positivamente e che l'inserimento nell'ambiente scolastico venga vissuto senza timori e ansie. Nello specifico, per gli alunni in situazione di handicap il passaggio tra i diversi ordini di scuola può essere evento poco comprensibile, che talvolta sfocia in comportamenti problematici per le difficoltà di adattamento al nuovo ambiente e alle nuove persone. Si rivela dunque utile dedicare un percorso aggiuntivo, con adeguate strategie comunicative adattate alle capacità del singolo. L'obiettivo è dare maggiore opportunità e tempo all'allievo perché possa fissare nei ricordi maggiori punti di riferimento.

APPROFONDIMENTO

Nell'ambito del Piano Triennale di Formazione dei Docenti sono garantite le necessarie attività formative per il conseguimento degli obiettivi del decreto legislativo 2017 n.66.





INDICE SEZIONI PTOF

ORGANIZZAZIONE

1.1. Organizzazione



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

PRIMO COLLABORATORE DEL D.S.	<p>Sostituisce il D.S. in caso di assenza anche temporanea del D.S., con gestione dell'emergenza, apertura ed eventuale destinazione della posta ordinaria indirizzata al DS; firma di atti di quotidiana gestione, con esclusione di quelli contabili. Collabora nella gestione dell'Ufficio di Presidenza. Coordina le proposte per la formazione e l'aggiornamento in coerenza con il PTOF; formula proposte ed azioni finalizzate ad ottenere un migliore rendimento dei servizi ed una migliore organizzazione del lavoro. Collabora con la segreteria sia didattica, sia amministrativa. Cura la stesura dei verbali del Collegio dei docenti. Cura i rapporti con le famiglie riferendo al Dirigente. Supporta la progettualità di Istituto e l'attività delle Commissioni. Coordina il plesso di servizio come da delega.</p>
SECONDO COLLABORATORE COORDINATORE DIDATTICO	<p>Agisce in collaborazione con la Presidenza predisponendo documenti, programmi e materiali utili per la missione educativa; gestisce le attività dei team di classe e le interclassi; nello stesso tempo, promuove e favorisce la comunicazione fra docenti, studenti e famiglie. Favorisce il rapporto con gli enti locali e le associazioni facenti parte della comunità educante. Sviluppa e assiste allo sviluppo dei curricula che in genere svolgono un ruolo nel processo di formazione per i nuovi insegnanti. Esamina materiali didattici come libri di testo, software educativi e attività. Interagisce con la segreteria al fine di migliorare i rapporti fra famiglia e scuola. Supporta la progettualità di Istituto e l'attività delle Commissioni.</p>



<p>Funzione strumentale PTOF</p>	<p>Gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) 1 F.S. PTOF e progetti • Revisiona, integra e aggiorna il P.O.F. nel corso dell'anno in sinergia con le altre F.S., i referenti dei singoli progetti, i referenti dei dipartimenti e i coordinatori dei consigli di classe, per garantire il successo scolastico e l'inclusione di tutti gli studenti • Organizza e coordina le riunioni di tipo organizzativo • Organizza la realizzazione dei progetti. • Gestisce le attività di autoanalisi e di autovalutazione dell'istituto fornendo informazioni riguardo alla qualità dei processi messi in atto, ai risultati prodotti e al grado di soddisfazione raggiunto • Lavora con il Dirigente Scolastico e, relativamente a specifiche questioni di natura economico- amministrativa, con il DSGA per la realizzazione del piano annuale dell'offerta formativa • Svolge un'azione di sostegno operativo per tutti i docenti impegnati nella realizzazione di iniziative progettuali • • Analizza i bisogni formativi, coordina e gestisce il piano annuale di formazione e di aggiornamento in collaborazione con il coordinatore didattico e la Fs sulla Multimedialità.</p>
<p>Funzione strumentale MULTIMEDIALITA'</p>	<p>Gestisce, aggiorna, cura il sito web: pubblicazione verbali, programmazioni e ogni altra comunicazione rivolta al personale e alle famiglie. • Supporta le attività del POF con pubblicazioni di locandine, depliant, brochure • Coordina e supporta i processi di dematerializzazione relative a modulistiche e circolari on-line • Raccoglie dati (docenti/discipline) e registra utenti • Revisiona il documento di valutazione prima della stampa, ne gestisce la tempistica • Gestisce e aggiorna la mailing list • Allestisce uno spazio virtuale, per la condivisione di esperienze relative ad attività didattiche svolte con l'uso di strumenti multimediali e non • Coordina percorsi di formazione promossi dal PNSD • Allestisce uno spazio virtuale, per la condivisione di esperienze relative ad attività didattiche svolte con l'uso di strumenti multimediali e non • Diffonde (cultura) dei linguaggi multimediale • Assegna tablet e strumentazione elettronica ai docenti • Gestisce i laboratori e le LIM. • Gestisce i contatti con</p>



	<p>il responsabile per la manutenzione dei laboratori di informatica, delle LIM e dei tablet in uso ai docenti. • Gestisce i contatti per corretto funzionamento della rete di connessione Internet. • Fornisce supporto ed assistenza informatica per la gestione del registro elettronico, dei documenti di valutazione e degli scrutini on line • Si occupa di garantire il funzionamento delle apparecchiature informatiche, in collaborazione con il consulente tecnologico esterno • Predisporre l'orario dei laboratori.</p>
<p>Funzione strumentale CONTINUITA' E Orientamento</p>	<p>Organizza incontri (tra cui gli Open Day) tra la scuola e le famiglie degli studenti delle ultime classi dell'ordine di scuola precedente per favorire la conoscenza e il passaggio nel nuovo ordine di scuola. Organizza incontri con i docenti dell'ordine di scuola precedente. Coordina la Commissione formazione classi. Coordina le attività relative all'orientamento scolastico. Presenta tipologie e peculiarità dei percorsi scolastici ai coordinatori delle classi terze anche attraverso la distribuzione di materiale informativo inviato dagli istituti di scuola secondaria di II° del territorio. Organizza laboratori orientativi in collaborazione con insegnanti della scuola secondaria di II grado. Partecipa ai tavoli tecnici dell'UST_ambito orientamento.</p>
<p>Funzione strumentale DISABILITA' (2)</p>	<p>1 F.S. +1 Fs Inclusione e disabilità • Coordina le attività e i progetti relativi all'inclusione di tutti gli allievi con BES (disabilità, DSA o altri bisogni educativi speciali), al contrasto alla dispersione, alle fasce deboli e alla prevenzione del disagio, del bullismo e del cyberbullismo in sinergia con le altre F.S., i referenti dei progetti, i referenti dei dipartimenti, e i coordinatori dei consigli di classe, per garantire il successo scolastico e l'inclusione di tutti gli studenti • Supporta i docenti nella stesura dei documenti • Coordina il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e concorda con il Dirigente scolastico l'organizzazione dei GLHO (gruppi di lavoro operativi sui singoli casi</p>



	<p>di allievi con disabilità) • Organizza e coordina percorsi di formazione relativi alle disabilità presenti nell'Istituto per tutti i docenti • Cura i rapporti con le ASL, i Servizi Sociali e Sportelli Mamre • Cura l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con BES • Coordina gli insegnanti di sostegno • Cura l'accoglienza degli operatori addetti all'assistenza • Concorda con il Dirigente Scolastico la ripartizione delle ore degli insegnanti di sostegno e la gestione degli operatori addetti all'assistenza specialistica • Si occupa della progettazione, organizzazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione dei percorsi di alfabetizzazione.</p>
REFERENTI DI PLESSO	<p>Coordina il plesso di appartenenza; cura i rapporti con l'ufficio di dirigenza; organizza le attività all'interno del plesso; si interfaccia con il personale ATA e con le famiglie; organizza gli spazi; si occupa delle sostituzioni dei colleghi assenti.</p>